

nato ha in sè stesso un congegno istruttorio che funziona prima che si proceda al giudizio. Ora è egli ammissibile che vi siano due successivi congegni di accusa? È egli possibile che il Senato possa creare una istruttoria in eventuale contraddizione con quella della Camera dei deputati? Sarebbe questo consentaneo alle norme della divisione dei poteri, alla logica delle cose, al rispetto che i due rami del Parlamento si devono l'uno all'altro? Evidentemente la Camera esorbiterebbe dal potere suo, se dovesse oggi compiere un'istruttoria piena, con interrogatorio di imputati e di testi; e la conseguenza logica ne dovrebbe essere quello che lo Statuto non vuole, cioè che la Camera stessa dovesse allora deliberare anche nel merito.

Sarebbe assurdo che noi prima sentissimo gli imputati e i testimoni e poi lasciasimo ad altri il giudicare. Io credo anzi, o signori, che non solo la Camera non debba compiere questa funzione di sezione di accusa, ma che anzi non possa farlo, senza usurpare i poteri delegati al Senato dallo Statuto. Quindi essa deve rimanere sui limiti dell'accusa, senza pregiudicare in nessun modo la sostanza del giudizio.

Con ciò ho spiegato sufficientemente gli scopi e la ragione della nostra mozione.

Io chiedo anche alla Camera che essa elegga direttamente i cinque membri della Commissione, col sistema della rappresentanza delle minoranze.

Non credo vi sia bisogno ch'io ne spieghi i motivi; ma, se altri proponesse altro metodo, se si proponesse di deferire la nomina all'onorevole Presidente, io mi riservo, per motivi obbiettivi, che certamente nulla potranno avere di offensivo verso la persona stimatissima del nostro Presidente, di dimostrare perchè, in questa questione, è necessaria io che la Camera elegga direttamente i suoi rappresentanti. (*Bene!*)

**PRESIDENTE.** Ora la facoltà di parlare spetterebbe all'onorevole Brunialti, semprechè a norma dell'articolo 126 del regolamento ritiri la sua mozione; altrimenti dovrei dare facoltà di parlare all'onorevole Rota.

**BRUNIALTI.** Siccome le dichiarazioni dell'onorevole Turati non mi hanno persuaso a ritirare la mia mozione, così domando il permesso di parlare al mio turno.

**PRESIDENTE.** Sta bene. Allora ha facoltà di parlare l'onorevole Rota Attilio.

**ROTA ATTILIO.** Onorevoli colleghi! In

argomenti importanti e gravi come l'attuale, sarebbe più opportuno che prendessero la parola i deputati più autorevoli di ogni parte della Camera per illuminare i loro colleghi; però a me, senza alcun precedente parlamentare di rilievo, senza alcuna ambizione personale, scevro da qualsiasi preoccupazione personale e di parte, sia consentito, ultimo dei ritornati tra voi, di dire una parola schietta, franca e leale, ispirata alla realtà delle cose. (*Commenti*).

Da oltre quattro anni fu sollevata e si agita la grave questione di Nunzio Nasi; ma, sia per le tortuose vicende di una procedura complicata, sia per la sentenza recente, inopinata, della Cassazione di Roma, fatto è che questa questione, così grave, la quale interessa ed appassiona non solo la Camera ma l'intero paese, non ha avuto per anco una soluzione; ed io credo che invece una soluzione si imponga pronta ed immediata. Orbene io dirò poche parole. (*Commenti*).

Di fronte al giudicato della Cassazione, il quale può essere censurato, ma non è sindacabile da noi, quale è la via unica, che è riservata alla Camera? Come disse testè anche l'onorevole Turati, dal quale però dissento quanto al metodo, la via unica si è quella di domandare il rinvio di Nunzio Nasi al Senato. (*Commenti*).

Nessuna ragione però, onorevoli colleghi, a mio modesto avviso, vi è perchè possa essere adottato il metodo proposto dall'onorevole Turati, della nomina di una Commissione che delibi prima la cosa; e per quanto l'onorevole Turati abbia intendimenti, certo veritieri e conformi a ciò che egli espose, io sono certo di non andare lungi dal vero nel credere che il risultato sarà opposto al desiderio suo. La ristrettezza del tempo, la non idoneità dei mezzi che può avere una Commissione, sia pure di delibazione, non potrebbero condurre ad alcun proficuo risultato.

Ma qui, o signori, non si tratta di una questione, sorta testè, ma di una questione la quale da quattro anni fu portata davanti alla Camera. Qui si tratta di una questione, intorno alla quale la Camera ha già nominato un Comitato inquirente, il quale ha portato il suo giudizio e le sue conclusioni; (*Commenti*) Comitato il quale era composto di colleghi, noti non solo per l'alta equanimità, e per la serena giustizia delle loro indagini e delle loro decisioni, ma soprattutto anche per la mitezza del carattere; e le conclusioni di quella Commissione furono